



ID Samira: 64557
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: RE048
 Località: Castelnovo di Sotto
 Contenitore: Museo della Maschera del Carnevale - Centro di documentazione e ricerca
 Numero di catalogo generale: 00007999
 Oggetto: modello di maschera
 Soggetto: moretta, giovane dama del '700

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00007999
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	modello di maschera
OGTT	Tipologia oggetto	orlato
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	moretta, giovane dama del '700
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Castelnovo di sotto
PVCL	Località	Castelnovo di Sotto
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo della Maschera del Carnevale - Centro di documentazione e ricerca

LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Rocca
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Piazza IV Novembre, 1

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	

INVN	Numero	19
------	--------	----

INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	10

INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	x 22

INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	M 3

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	

DTZG	Secolo	secc. XIX/ XX
------	--------	---------------

DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
-----	----------------------	--

DTSI	Da	1820
------	----	------

DTSV	Validità	post
------	----------	------

DTSF	A	1900
------	---	------

DTSL	Validità	ca.
------	----------	-----

AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	

ATBD	Denominazione	manifattura emiliana
------	---------------	----------------------

MT	DATI TECNICI	
----	--------------	--

MTC	Materia e tecnica	gesso/ colatura
-----	-------------------	-----------------

MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
-----	----------------------	--

MISA	Altezza	14
------	---------	----

MISL	Larghezza	17
------	-----------	----

MISP	Profondità	5
MISS	Spessore	3.5
MISV	Varie	misura con orlo 22
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Modello di maschera "moretta", in gesso, che riproduce il volto di una giovane dama del '700. Il soggetto, dall'espressione leggermente ilare, conferita dalle labbra piccole e carnose socchiuse, è caratterizzato da una beuta veneziana posta sul naso e sugli occhi. L'opera è tecnicamente connotata dalla presenza di un'"orlatura", una "cornice" in gesso, non applicata, che fuoriesce ai lati dello stampo e delimita la sagoma del volto. Questa caratteristica è da ricondurre all'utilizzo del modello per la creazione di negativi atti alla riproduzione di maschere in tessuto. La superficie della matrice, laccata, presenta diverse tonalità di colore, distribuito in modo non uniforme: dal giallo ambrato, all'ocra, alla terra di siena rossa, al marrone.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	retro
ISRI	Trascrizione	10
NSC	Notizie storico-critiche	L'opera è tra quelle attribuite dalla precedente proprietà alla produzione Guatteri di Castelnovo di Sotto (RE), acquisite nel 1944 dal fondatore del "Mascherificio Italiano Cervi & C." di Fornovo Taro (PR). Al momento dell'acquisizione la matrice presentava scalfitture sul retro, alcune abrasioni e mancanza di parti della laccatura sulla superficie anteriore. Il recente intervento di restauro alla quale l'opera è stata sottoposta ha comportato una pulizia meccanica del manufatto, il ripristino delle abrasioni lievi e della laccatura, l'accompagnamento cromatico della superficie, rifinita a cera microcristallina. Nell'inventario allegato all'atto di acquisto della collezione "Cattabiani" da parte del Comune di Castelnovo di Sotto, la matrice è identificata come "moretta giovane dama del '700 con beuta veneziana-orlato", nella sezione "modelli di maschere grottesche, morette ed altre figure, utilizzate per ricavare gli stampi", con i numeri X-22 (1^num.), 10 (2^num.) e 19 (num. attribuita). Anche i riferimenti cronologici generali dell'opera sono stati dedotti dall'inventario e possono comunque essere storicamente

ricondotti al periodo di attività della Fabbrica Guatteri (1810 ca.-1933) di Castelnovo di Sotto.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo tesi di laurea

FNTA Autore Moro G.

FNTT Denominazione Produrre maschere di carnevale. Una storia d'impresa

FNTN Nome archivio Museo-Centro di documentazione della maschera

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA Autore De Lucis F.

BIBD Anno di edizione 1992

BIBH Sigla per citazione 00001001

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2002

CMPN Nome Ferretti A.

FUR Funzionario responsabile Guarino, Micaela

AN ANNOTAZIONI

OSS Osservazioni

L'opera rientra tra il "corpus" di "modelli di maschere grottesche, morette ed altre figure utilizzate per ricavare gli stampi", attribuite alla Fabbrica Guatteri di Castelnovo di Sotto (RE) e acquisiti nel 1944 dal fondatore del "Mascherificio Italiano Cervi & C." di Fornovo Taro (PR) prima di essere acquistati nel 1997 dall'Amministrazione Comunale di Castelnovo di Sotto (RE). Attraverso questi materiali è possibile ricostruire uno dei principali processi di costruzione delle maschere, che consisteva nella creazione di matrici in gesso. Questo materiale, miscelato ad allume di rocca per renderlo più rigido e resistente all'usura, era presumibilmente colato direttamente su modelli positivi in creta per formare calchi negativi, che potevano servire per realizzare maschere manualmente: stoffe o tessuti, debitamente impregnati di resine o appretti naturali, erano fatti aderire a tutta la superficie del modello attraverso una pressione digitale e lasciati successivamente evaporare all'aria, fino ad essiccazione avvenuta. Secondo questa tecnica, le maschere, esigevano lunghi tempi di attesa prima di poter essere, in seguito, sottoposte alle operazioni di coloritura, ceratura, patinatura ed eventuale aggiunta di connotati ornamentali (parrucche, barbe, baffi, ecc.). I negativi potevano essere inoltre utilizzati, tramite formatura in gesso, per realizzare una maschera matrice in positivo, la quale, adeguatamente impregnata con sostanze isolanti (composizioni saponose, oli di lino, gommalacche, ecc.) serviva a produrre ulteriori negativi atti ad accelerare la produzione di copia di una medesima maschera. Nella fabbricazione di maschere, già agli inizi del XIX secolo, si distingue a Castelnovo di Sotto la Fabbrica Guatteri, fondata nel 1810 da Prospero Guatteri, menzionata nel 1870, nella "Statistica generale della Provincia di Reggio Emilia", redatta dal Prefetto Scelsi, "per la perfezione de' suoi prodotti, dei quali si fa esportazione in altre provincie del Regno ed anche all'estero" (Giacinto Scelsi, Statistica generale della Provincia di Reggio nell'Emilia 1870, Milano, Bernardoni, 1870). Il livello di specializzazione raggiunto dalla Fabbrica Guatteri nella realizzazione delle maschere "in confronto delle altre fabbriche nazionali ed estere di questo genere" è ribadito nelle "Relazioni Industriali stilate dalla Camera di Commercio ed Arti del Regno per conto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio" (anni 1873, 1879 e 1882, Archivio di Stato di Reggio Emilia (A.S.R), Archivio della Camera di Commercio (A.C.C.R.) 1863-1887, Divisione V, Sezione I, Filza B, Anno 1873, Anno 1879, Anno 1882) e nei resoconti redatti nel 1822 (Silvio Margini, Cenni sull'agricoltura, industrie e commercio della provincia di Reggio Emilia, Reggio Emilia, Torregiani, 1882) e nel 1894

(Archivio Storico dell'Industria Italiana, Le condizioni Industriali della Provincia di Reggio Emilia 1894. Riedizione promossa dall'Associazione industriali della provincia di Reggio Emilia, Li Causi Editore, 1982) sulle principali attività industriali della provincia reggiana.

La struttura operativa della fabbrica nel tempo continua a configurarsi come attività artigianale, a conduzione prettamente familiare, anche se, di fatto, impiegava manodopera in numero relativamente considerevole (queste considerazioni saranno sostanzialmente confermate dalla "Statistica Generale della provincia di Reggio Emilia", promossa nel 1910 dall'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia, dal "Censimento degli opifici e delle imprese industriali" condotto dal MAIC, nel 1911 e dall'indagine di Rossi sulla situazione economica reggiana nel 1928. Enzo Umberto Rossi, L'economia reggiana, Reggio Emilia, 1928). L'importanza assunta negli anni dalla fabbrica dei Guatterri nell'economia del Comune di Castelnovo di Sotto e della Provincia di Reggio Emilia, all'interno del proprio settore, con profitti superiori a quelli di altre attività, deve essere attribuita non solo all'alta qualità dei propri prodotti, ma anche all'esportazione dei manufatti, fin dall'inizio dell'attività, in diversi paesi europei (Svizzera, zone d'oltre Brennero, Tirolo tedesco, Francia), all'interno di un quadro economico italiano generale di fine Ottocento-inizio Novecento che favoriva gli scambi con il resto d'Europa. Tutto ciò grazie alla grande capacità artistica dei Guatterri di cogliere ed interpretare i gusti estetici correnti, all'abilità di saperli valorizzare nel realizzare un prodotto rispondente a quanto il mercato chiedeva e alla grande professionalità della manodopera che impiegavano. A seguito dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, tuttavia, questi rapporti commerciali subirono una forte battuta d'arresto. Questa congiuntura sfavorevole permise, in ogni caso, ai Guatterri di orientare le proprie esportazioni ai mercati americani, all'interno dei quali il prodotto voluttuario dell'impresa castelnovese riuscì a conquistare una buona posizione (i Guatterri vengono menzionati come esportatori nei nei "Cataloghi degli Esportatori della provincia di Reggio Emilia" per gli anni 1916, 1921, 1929 e 1934, pubblicati dalla Camera di Commercio Industria di Reggio -C.C.I.R., 1916 e 1921- e dal Consiglio Provinciale dell'Economia -C.P.E., 1929 e 1934-). Negli anni Venti, la politica protezionistica attuata dal governo Fascista, che porterà alla perdita di competitività delle industrie italiane all'estero, i privilegi concessi all'industria monopolistica a scapito delle piccole imprese, e l'intensificarsi di decreti che limitavano o proibivano l'uso delle maschere, avranno ripercussioni anche sull'attività dei Guatterri, che cesseranno la produzione di maschere nel 1933. Nel 1944 gli stampi utilizzati nella realizzazione delle maschere vengono venduti a Gino Cervi, fondatore nel 1950-1951 della ditta

OSS

Osservazioni

"Mascherificio Italiano Cervi & C." di Fornovo di Taro, ma ogni tentativo di riprendere l'attività dei Guatteri risulterà vano, soprattutto per l'irrimediabile dispersione del patrimonio tecnico-professionale originario e per il profilarsi già nel primo dopoguerra, di nuovi gusti estetici, costumi e abitudini che mutano il mercato tradizionale di questi beni.

OSS

Osservazioni

La produzione di maschere da parte del "Mascherificio Italiano Cervi & C." cesserà definitivamente dopo il 1955 e il patrimonio di antichi stampi, modelli e maschere dei Guatteri, unitamente ad altri manufatti prodotti dal Mascherificio, passerà in successione alla vedova di Gino Cervi, Cattabiani Lina, che nel 1997 ha venduto l'intera collezione al Comune di Castelnovo di Sotto.